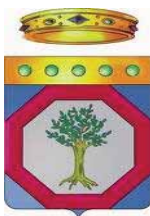




UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Programma Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013

Articolo 20 lettera b) punto i e sottosezione 2,
Articolo 26 del Regolamento CE 1698/05.
Articolo 17 e paragrafo 5.3.1.2.1 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

Avviso pubblico relativo alla seconda fase di selezione di PIF

Disposizioni specifiche:

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

INDICE

1.	OBIETTIVI E FINALITA'	3
2.	DESCRIZIONE DELLA MISURA	3
3.	AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE	3
4.	SOGGETTI BENEFICIARI	4
4.1	Requisiti oggettivi per l'accesso agli aiuti	4
5.	TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI	5
6.	RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO PUBBLICO	7
7.	TIPOLOGIA DEGLI AIUTI	8
8.	MASSIMALI DI INVESTIMENTO	9
9.	DETERMINAZIONE DEI COSTI	9
10.	PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO	10
10.1	Presentazione della domanda di aiuto	10
10.2	Documentazione a corredo della domanda di aiuto	10
11.	PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO	11
11.1	Verifica di ricevibilità	11
11.2	Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi	12
11.3	Istruttoria tecnico-amministrativa	27
11.4	Concessione del finanziamento	27
11.5	Verifiche a campione	27
11.6	Ricorsi	28
11.7	Varianti	28
11.8	Termine di ultimazione degli interventi	29
11.9	Erogazione dell'aiuto	29
12.	IMPEGNI DEL BENEFICIARIO DEGLI AIUTI	29
13.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	29
14.	INFORMAZIONI E PUBBLICITA'	29
15.	DISPOSIZIONI FINALI	29

1. OBIETTIVI E FINALITA'

Il sistema delle imprese agricole pugliesi è caratterizzato da forti potenzialità non pienamente espresse per una serie di molteplici cause, tra le quali processi di ammodernamento in divenire, elevati costi di produzione, modesta diversificazione produttiva, livello qualitativo delle produzioni da elevare, modesta aggregazione orizzontale e verticale. A tutto ciò si aggiunge un ruolo, anch'esso potenziale, di tutela del patrimonio naturale esercitabile dal sistema delle stesse imprese.

In tale contesto la misura persegue i seguenti obiettivi specifici del PSR:

- valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, con particolare riferimento agli allevamenti bovini da latte, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;
- sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede interventi nei seguenti ambiti:

- innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;
- riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;
- riconversione delle imprese tabacchicole, attraverso l'utilizzo combinato degli investimenti previsti dalla presente misura con interventi di altre misure previste nel Pacchetto aree di riconversione tabacco;
- realizzazione di interventi mirati al risparmio energetico – aventi quale obiettivo prioritario la cogenerazione - e al risparmio idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale e verticale;
- organizzazione delle risorse e delle imprese di filiera dei comparti alimentari in presenza di programmi condivisi ed integrati che mirino a valorizzare e potenziare i singoli comparti, al fine di aumentare la massa critica dell'offerta delle produzioni alimentari;
- adeguamento strutturale degli allevamenti bovini da latte funzionale all'abbattimento dei costi di produzione, al miglioramento della qualità delle produzioni in opportuno collegamento con la fase della trasformazione, utilizzando significativamente alimenti di produzione aziendale.

3. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

La presente Misura è applicabile sull'intero territorio regionale con le esclusioni o limitazioni previste nei singoli comparti, riportate in dettaglio nella scheda di Misura del PSR pubblicato nel BURP n. 93 del 26/05/2010.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Soggetti beneficiari degli aiuti ai sensi del presente avviso sono gli imprenditori agricoli singoli o associati - titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole della CCIAA - con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore Agricolo Professionale) come definiti ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005. La priorità a favore dei soggetti IAP è stata definita nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza mediante una maggiorazione del 20% del punteggio conseguito in applicazione degli altri criteri selettivi.

Sono esclusi gli imprenditori titolari di pensione di vecchiaia e, comunque, di età superiore a 65 anni, alla data di presentazione della domanda di aiuto. In particolare, nel caso di conduzione dell'azienda in forma societaria, saranno escluse le società di persone la cui compagine sociale a tale data è costituita esclusivamente da soggetti titolari di pensione di vecchiaia o con età superiore a 65 anni e le società di capitali amministrate da soggetti con età superiore a 65 anni o titolari di pensione di vecchiaia.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari degli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (vedasi comunicazione della Commissione GUCE C 244/2 del 01.10.2004).

Nel caso di richiedenti costituiti in società di persone, società di capitali o cooperative agricole di conduzione, ai fini dell'accesso ai benefici le stesse dovranno avere come oggetto sociale l'esercizio esclusivo di attività agricola.

4.1 Requisiti oggettivi per l'accesso agli aiuti

I soggetti richiedenti i benefici dovranno essere in possesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto, dei requisiti generali di accesso, comuni a tutte le misure del PSR, indicati al paragrafo 4 dell'allegato 2 al presente avviso; inoltre dovranno dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola attraverso la presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale.

Il Piano di sviluppo aziendale (PSA) deve essere compilato su apposito applicativo informatico disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) e deve essere redatto da tecnico agricolo abilitato. Tale Piano deve contenere la descrizione dettagliata degli investimenti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, il perseguimento della qualità e la diversificazione intraziendale. Il Piano dovrà evidenziare anche il miglioramento delle "prestazioni ambientali" (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio, ecc.) e il rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro e sull'igiene e benessere degli animali.

Il miglioramento del rendimento globale, pertanto, sarà valutato in base ai seguenti parametri:

- il miglioramento del rendimento economico dell'impresa;
- la stabilizzazione o incremento della forza lavoro;
- il miglioramento delle performance ambientali e/o delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
- il miglioramento delle relazioni commerciali.

Nel caso in cui un imprenditore agricolo abbia aderito a più PIF, relativi a filiere diverse, è necessario presentare per la stessa azienda un Piano di Sviluppo Aziendale e una domanda di aiuto per ogni filiera.

Nell'ambito della stessa filiera è consentito presentare un solo Piano di Sviluppo Aziendale ed una sola domanda di aiuto.

5. TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Gli imprenditori agricoli aderenti ai Progetti Integrati di Filiera (PIF) potranno proporre, nell'ambito del PSA, esclusivamente investimenti che riguardano la filiera e i prodotti dello specifico PIF di appartenenza.

Investimenti materiali

Le tipologie degli **investimenti materiali** ammissibili - con l'indicazione dei relativi fabbisogni prioritari, delle priorità territoriali e delle eventuali limitazioni o esclusioni settoriali - sono descritte in dettaglio per comparto di intervento al paragrafo **6) Campo d'azione** e al sottoparagrafo 8.a) Investimenti materiali - della scheda di Misura del PSR 2007/2013 (pubblicata sul BURP n. 93 del 26/05/2010 e sul sito regionale www.pma.regione.puglia.it).

Nel caso di investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per gli investimenti finalizzati ai requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'azienda agricola può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario affinché possa conformarsi ad esso.

In particolare si evidenzia che per gli allevamenti bovini da latte sono stati individuati, nell'ambito delle risorse Health Check, degli specifici interventi di "ristrutturazione degli allevamenti bovini da latte" finalizzati a contrastare l'aggravarsi degli scenari competitivi conseguenti all'abbandono del sistema delle quote latte. Nello specifico dette risorse, quantificate al successivo paragrafo 6), dovranno essere utilizzate esclusivamente nel comparto "Zootecnia-Allevamenti bovini da latte" e per interventi di adeguamento delle strutture aziendali finalizzati all'abbattimento dei costi di produzione, al miglioramento della qualità e dell'efficienza aziendale per la produzione di latte da destinarsi esclusivamente alla caseificazione in trasformati freschi a forte tipicità (da dimostrarsi con accordi formali sottoscritti con le imprese di trasformazione o da sussistenza di filiera corta aziendale). Le aziende zootecniche interessate dovranno dimostrare che, per la produzione aziendale di latte bovino, utilizzano in modo significativo foraggi prodotti in azienda.

Investimenti immateriali

Congiuntamente alle spese per investimenti materiali, sono ammissibili le spese per **investimenti immateriali**, cosiddette spese generali, entro il limite del 12% della spesa ammessa a contributo. Le spese generali devono essere direttamente collegate agli investimenti materiali (costi relativi alla progettazione, direzione dei lavori, consulenza tecnico-finanziaria, ecc.).

Detti investimenti sono descritti al sottoparagrafo 8.b) Investimenti immateriali - della scheda di Misura del PSR 2007/2013 (pubblicata sul BURP n. 93 del 26/05/2010 e sul sito regionale www.pma.regione.puglia.it)

Ammissibilità delle spese

Per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese si rimanda a quanto specificato al paragrafo 5.3 dell'allegato 2 del presente Avviso.

Tali spese saranno ammesse ai benefici se sostenute per interventi ammissibili ai sensi della presente misura ed in conformità a quanto stabilito nel presente Avviso e nelle linee guida di cui al precitato paragrafo 5.3 dell'allegato 2.

L'eleggibilità delle spese, sia per gli investimenti materiali che per quelli immateriali, decorre per il presente Avviso dalla data del 01/01/2009. Eventuali spese sostenute a partire dal 01/01/2009 e fino alla data di pubblicazione nel BURP del presente Avviso, relativo alla seconda fase di selezione dei PIF, non saranno ammissibili a finanziamento in assenza di tracciabilità dei relativi pagamenti. Gli investimenti fissi saranno ritenuti ammissibili agli aiuti a condizione che siano realizzati su superfici condotte dal richiedente in proprietà o in affitto e, in quest'ultimo caso, sarà necessario acquisire l'autorizzazione del proprietario alla realizzazione degli interventi richiesti e la durata residua del contratto di affitto dovrà essere superiore alla durata degli impegni previsti a carico del beneficiario dalla presente Misura.

Nel caso di realizzazione di nuovi impianti di oliveti e/o interventi di filiera corta nel comparto dell'olivicoltura da olio nonché nel caso di acquisto di macchine operatrici innovative e/o interventi di filiera corta nel comparto vitivinicolo, l'ammissibilità agli aiuti è consentita esclusivamente se tali interventi riguardano produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare.

Inoltre, considerato che il presente Avviso è rivolto esclusivamente ai soggetti aderenti ai Progetti Integrati di Filiera, si stabilisce che gli interventi che costituiscono "introduzione di filiera corta in azienda" a valere sulla Misura 121 (ovvero realizzazione di nuovi oleifici/cantine/caseifici aziendali) saranno ritenuti ammissibili agli aiuti se, nell'ambito del PIF di appartenenza, il volume complessivo di tali interventi risulti inferiore al 50% del volume complessivo degli interventi a valere sulla Misura 123. Qualora a seguito delle verifiche su quanto innanzi - da effettuarsi contestualmente alla verifica di cui al punto 1 del paragrafo 8 dell'Allegato 1 del presente Avviso - risulti il mancato rispetto della predetta condizione sarà data comunicazione al legale rappresentante del PIF e a tutti i soggetti interessati agli interventi di "introduzione di filiera corta in azienda" per le successive determinazioni collegate alla rimodulazione

Si evidenzia che l'inserimento degli interventi proposti (ad es. l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti tecnologici o impianti arborei con specifiche indicazioni varietali) nell'applicativo informatico disponibile sul portale regionale, utilizzato per la compilazione del Piano di Sviluppo Aziendale, non costituisce "automatica ammissibilità" degli stessi agli aiuti.

Spese non ammissibili

Sono comunque esclusi dal sostegno:

- l'acquisto e messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di animali;
- l'acquisto di diritti di produzione e di diritti di reimpianto vigneti;
- l'acquisto di dotazioni usate;
- la realizzazione o l'ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- l'acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- la realizzazione di serre nei comparti orticolo e floricolo con l'utilizzo di materie plastiche a durata non poliennale;
- gli investimenti funzionali all'adeguamento a norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali il cui rispetto deve essere già assolto al momento di presentazione della domanda di aiuto.

- gli “interventi di mera sostituzione” - di cui all’art.2, comma 17, del Reg. CE n.1857/2006 - ivi intendendo la semplice sostituzione di un bene (macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, ecc.) con altro bene (macchine o fabbricati nuovi, ecc.) senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata e senza superiori caratteristiche innovative, di riduzione dei costi d’uso e di impatto ambientale. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo (totale ristrutturazione) dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.

Sono inoltre considerati interventi di mera sostituzione i nuovi impianti di specie arboree realizzati a dismissione di medesimo impianto a fine ciclo produttivo.

Linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della U. E.

Al fine di evitare che con la presente Misura si possano sostenere interventi già supportati nell’ambito delle OCM ortofrutta e frutta in guscio, conformemente a quanto stabilito nel capitolo 10 del PSR Puglia 2007-2013, le imprese agricole socie di Organizzazioni di Produttori (O.P.) riconosciute potranno accedere agli aiuti previsti dal presente Avviso nel caso in cui i progetti proposti dalle stesse prevedano investimenti di importo superiore ad € 50.000,00, mentre le imprese agricole in forma cooperativa o in “altre forme giuridiche associate” socie di O.P., nonché le Organizzazioni di Produttori potranno accedere agli aiuti previsti dal presente Avviso nel caso in cui i progetti proposti dalle stesse prevedano investimenti di importo superiore ad € 250.000,00; per progetti di importo inferiore o pari rispettivamente ad € 50.000,00 e ad € 250.000,00 sono obbligati ad accedere ai finanziamenti previsti nell’ambito dell’OCM ortofrutta e frutta in guscio della O.P. di appartenenza.

Si precisa inoltre che restano valide le disposizioni fissate al medesimo capitolo 10 del PSR Puglia 2007-2013 per la Misura 121 relativamente alle altre OCM.

6. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA’ DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

L’Avviso pubblico per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) ha una disponibilità di risorse pubbliche a valere sulla Misura 121 pari a **56.616.284,00 Euro**.

Per la stessa Misura sono disponibili ulteriori risorse finanziarie rivenienti dall’Health Check, pari a **7.410.900,00 Euro**. Tali risorse sono riservate esclusivamente agli interventi di ristrutturazione degli allevamenti bovini da latte finalizzati a contrastare l’aggravarsi degli scenari competitivi conseguenti all’abbandono del sistema delle quote latte.

Entità degli aiuti

Per tutti gli interventi ammissibili agli aiuti l’intensità del contributo pubblico è differenziato come segue:

- | | |
|--|-----|
| - giovani con aziende in zone svantaggiate | 60% |
| - giovani con aziende in altre zone | 50% |
| - altri agricoltori con aziende in zone svantaggiate | 50% |
| - altri agricoltori con aziende in altre zone | 40% |

Per gli interventi relativi all'acquisto di terreni l'intensità del contributo pubblico è differenziato come segue:

- | | |
|--------------------------------|-----|
| - aziende in zone svantaggiate | 40% |
| - aziende in altre zone | 30% |

L'attribuzione dell'aliquota contributiva prevista per i giovani è determinata dal possesso del requisito di "giovane agricoltore" (età inferiore a 40 anni) che deve essere posseduto alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURP.

In particolare detto requisito deve essere posseduto:

- per le ditte individuali dal titolare;
- per le società di persone da almeno i due terzi dei soci (con riferimento ai soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice);
- per le società cooperative da almeno i due terzi dei soci;
- per le società di capitale dai soci che complessivamente hanno sottoscritto oltre il 50% del capitale sociale, nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società e dall'Amministratore della stessa.

L'attribuzione dell'aliquota contributiva prevista per le zone svantaggiate è correlata alla prevalenza della superficie aziendale in zona svantaggiata (oltre il 50%) rispetto alla SAT aziendale.

Nel caso di investimenti che prevedano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si rimanda a quanto stabilito dai D.M. 18.12.2008 e D.M. 19.02.2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ed alle vigenti norme nazionali.

In particolare, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del D.M. 18.12.2008 e dall'art. 9 del D.M. 19.02.2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, nel caso di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per i quali venga richiesto un aiuto pubblico in aggiunta ai benefici previsti dal "conto energia", tale aiuto non può eccedere il 40% del costo dell'investimento nel caso di impianti per la produzione di energia da biomasse ed il 20% nel caso di impianti fotovoltaici.

7. TIPOLOGIA DEGLI AIUTI

L'aiuto pubblico può essere concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse.

Nel caso di aiuto in conto capitale l'erogazione potrà avvenire con le modalità descritte ai paragrafi da 5.5 a 5.8 dell'allegato 2 del presente Avviso.

Nel caso di aiuto in conto interesse, l'aiuto è concesso con riferimento a finanziamento bancario (mutuo agrario di miglioramento) con ammortamento non superiore a quindici anni e preammortamento massimo di due anni. Il tasso di interesse che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui di miglioramento fondiario. Sarà corrisposto il concorso nel pagamento degli interessi per l'intera durata del mutuo (preammortamento e ammortamento) quale differenza tra il tasso di riferimento stabilito nel contratto definitivo di mutuo ed il tasso minimo previsto a carico del beneficiario, pari allo 0,5 percento.

Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà erogato con le modalità stabilite dall'Organismo pagatore (Agea) e definite in un'apposita convenzione che l'istituto bancario dovrà stipulare direttamente con Agea.

In ogni caso il valore del concorso sugli interessi non potrà mai superare l'importo del contributo in conto capitale concedibile per le opere oggetto di aiuto.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi o di accesso al credito per la quota privata degli investimenti ammessi (finanziamento bancario integrativo), il relativo finanziamento potrà essere assistito da operazioni di ingegneria finanziaria conformemente a quanto disposto dagli artt. da 50 a 52 del Reg. CE 1974/06.

8. MASSIMALI DI INVESTIMENTO

Il volume minimo di investimento ammissibile a finanziamento è pari a 30.000,00 Euro. Tale valore costituisce limite minimo di investimento per ogni domanda di aiuto e, pertanto, nel caso di presentazione da parte della stessa azienda di due o più domande di aiuto, afferenti a due o più PIF, non è consentito il cumulo degli investimenti delle singole domande al fine di dimostrare il raggiungimento del volume minimo.

Il volume massimo di investimento ammissibile a finanziamento è pari a 2.000.000,00 Euro per azienda, nell'intero periodo di attuazione del PSR 2007/2013.

In ogni caso, si precisa che per ciascuna domanda di aiuto il volume massimo di investimento per il quale potranno essere richiesti gli aiuti a valere sulla presente Misura non potrà essere superiore a quello già indicato da ciascun richiedente nel "Master Plan", inviato a conclusione della prima fase di selezione dei PIF.

Qualora gli interventi previsti richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo ammissibile a finanziamento, l'importo in esubero sarà a totale carico del beneficiario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti nel piano e che saranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

9. DETERMINAZIONE DEI COSTI

Nel caso di investimenti riguardanti la realizzazione di opere edili ed affini i prezzi unitari elencati nel computo metrico estimativo non potranno essere di importo superiore a quello riportato nel prezziario del S.I.I.T. Puglia e Basilicata - Settore Infrastrutture di Bari in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Per gli interventi riguardanti acquisto e messa in opera di prefabbricati e di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, etc.), nonché di serre, di macchine ed attrezzature è prevista, per ciascun intervento preventivato, una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi analitici forniti da ditte concorrenti, procedendo alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, venga ritenuto il più idoneo. A tale scopo il richiedente deve fornire una breve relazione giustificativa della scelta operata, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i benefici.

In caso di impianto di specie arboree riportate all'allegato 2 "Spese ammissibili" del CdP del POR Puglia pubblicato nel BURP N. 151 del 29/9/2008, il costo totale ammissibile per ettaro non potrà essere superiore a quello riportato nelle relative tabelle. Per gli impianti arborei con specie e/o con caratteristiche di impianto (sesto) non comprese nel precitato allegato 2, dovrà essere redatto da tecnico agricolo abilitato un computo analitico per la determinazione del costo di impianto ad ettaro. Detto costo deve derivare dal "costo unitario di impianto per pianta" risultante dal confronto di tre preventivi forniti da imprese vivaistiche concorrenti e dal costo unitario delle

operazioni di messa a dimora della stessa (squadatura, scavo buca, palo tutore, ecc.). Tale costo unitario deve essere rapportato alla superficie oggetto d'impianto e al sesto d'impianto e potrà essere incrementato di eventuali altre spese previste per la realizzazione di strutture di sostegno e/o di protezione delle produzioni e di impianto di irrigazione esclusivamente per microaspirazione (risultanti rispettivamente dal confronto di tre preventivi forniti da ditte concorrenti).

Si precisa che per il montaggio delle serre, degli impianti irrigui, delle strutture di sostegno e/o di protezione delle produzioni le relative spese non potranno superare il 20% delle spese sostenute per l'acquisto del materiale da montare.

In nessun caso è consentita la revisione prezzi con riferimento agli importi unitari o complessivi proposti e successivamente approvati.

10. PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

10.1 Presentazione della domanda di aiuto

Si rinvia a quanto stabilito al paragrafo 3 dell'Allegato 2 del presente avviso.

10.2 Documentazione a corredo della domanda di aiuto

La documentazione cartacea richiesta per l'adesione alla Misura 121, da allegare alla domanda di aiuto di cui al successivo punto 1 è la seguente:

1. **Copia della domanda di aiuto** rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata copia di idoneo documento di riconoscimento del richiedente, leggibile ed in corso di validità;
2. **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** resa ai sensi del D.P.R. 445/00 dal richiedente i benefici, di cui allo schema (modello 1 – Misura 121) disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it);
3. **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** resa ai sensi del DPR n. 445/2000 da tecnico abilitato e incaricato dalla ditta richiedente i benefici, di cui allo schema (modello 2 – Misura 121) disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it);
4. **Copia del Piano di sviluppo aziendale (PSA)** a firma di tecnico agricolo abilitato e della ditta richiedente, redatto on-line su apposito applicativo disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) finalizzato anche all'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione della Misura 121 e dell'**attestazione di invio telematico** dello stesso;
5. **Quadro economico riepilogativo** di tutti gli interventi proposti compresi gli investimenti immateriali, con timbro e firma di tecnico abilitato, corredato da: **computo metrico estimativo analitico**, nel caso di opere edili, con timbro e firma di tecnico abilitato; **preventivi di spesa in forma analitica** forniti da almeno tre ditte concorrenti, nel caso di acquisto e messa in opera di prefabbricati e di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, ecc.), nonché di serre, macchine e attrezzature, impianti arborei non parametrati; **relazione**

giustificativa della scelta operata sui preventivi redatta e sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i benefici; **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** di cui allo schema (modello 3 – Misura 121) disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) - resa ai sensi del DPR n.445/2000 dal/i tecnico/i abilitato che ha/hanno redatto il “Quadro economico riepilogativo degli interventi proposti ed i relativi elaborati a corredo” - attestante la conformità dei predetti elaborati con quanto stabilito al precedente paragrafo 9. - Determinazione dei costi (utilizzo dei prezzi unitari del vigente prezzario, corretta acquisizione dei preventivi di confronto, applicazione della procedura di selezione dei preventivi, ecc.);

6. **Attestazione rilasciata da Istituto di Credito di sostenibilità finanziaria** del Piano degli investimenti proposto nel PSA, nel caso di interventi con un volume di investimenti superiore a euro 100.000,00;
7. **Elaborati grafici** consistenti in: planimetria con l'ubicazione degli interventi a farsi; piante, sezioni, prospetti, etc. adeguatamente quotati nel caso di interventi su fabbricati rurali e manufatti esistenti o di nuova realizzazione;
8. Copia conforme all'originale dell'**Atto costitutivo e dello statuto**, nel caso in cui il soggetto richiedente sia in forma societaria, con relativa copia conforme del **verbale dell'organo societario** che approva l'iniziativa e delega il rappresentante legale ad inoltrare domanda di aiuto ai sensi della Misura 121, a riscuotere il contributo in conto capitale o a stipulare il contratto di finanziamento bancario.

Ulteriore documentazione, se ritenuta necessaria, potrà essere richiesta in fase di istruttoria tecnica-amministrativa.

La documentazione sopra elencata dovrà essere contenuta in un unico plico chiuso, contrassegnato dalla lettera “B”, da consegnare al legale Rappresentante del PIF al fine della successiva trasmissione alla Regione Puglia – Servizio Agricoltura Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - secondo la procedura definita al paragrafo 3 dell'Allegato 2 del presente avviso.

11. PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO

11.1 Verifica di ricevibilità

Costituisce motivo di irricevibilità di tutte le singole domande di aiuto presentate nell'ambito di un PIF, l'irricevibilità della domanda di adesione alla seconda fase di selezione dei PIF, presentata dal legale rappresentante del PIF (in relazione a quanto stabilito al paragrafo 6 dell'allegato 1 del presente Avviso).

Costituisce, inoltre, motivo di irricevibilità della domanda di aiuto presentata ai sensi della Misura 121 il verificarsi anche di una delle seguenti condizioni:

1. mancata sottoscrizione da parte del richiedente i benefici della copia della domanda di aiuto e/o della copia del Piano di Sviluppo Aziendale e/o della dichiarazione di cui al punto 2 del precedente paragrafo 10.2;
2. mancata sottoscrizione da parte del tecnico agricolo abilitato della copia del Piano di Sviluppo Aziendale e/o della dichiarazione di cui al punto 3 del precedente paragrafo 10.2

3. mancanza della copia della domanda di aiuto e/o di uno dei documenti elencati al precedente paragrafo 10.2 dal punto 2 al punto 4;
4. mancanza del quadro economico riepilogativo e/o di uno degli elaborati a corredo dello stesso e/o della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, elencati al punto 5 del paragrafo 10.2, sottoscritti e timbrati dai tecnici interessati;
5. mancanza, ove pertinente, di uno dei documenti elencati al precedente paragrafo 10.2 dal punto 6 al punto 8.

La irricevibilità della domanda sarà comunicata al richiedente e al legale rappresentante del PIF di appartenenza e determinerà l'archiviazione della stessa senza ulteriore comunicazione.

Alle domande irricevibili non sarà attribuito alcun punteggio e, pertanto, non concorreranno alla determinazione del punteggio complessivo del PIF di appartenenza ai fini della formulazione della graduatoria definitiva di filiera. Conseguentemente, l'importo di aiuto pubblico richiesto in domanda sarà decurtato dall'importo totale di aiuto pubblico del PIF di appartenenza.

11.2 Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi

I criteri di selezione ed i punteggi funzionali alla valutazione delle domande di aiuto, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 nella seduta del 30 Giugno 2009 come di seguito riportati:

- 1) Investimenti individuati nella relativa scheda di Misura con specifica priorità territoriale in alcune aree rurali del PSR;

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento realizzato nei territori indicati alla voce <i>priorità territoriale</i>	6
Investimento realizzato in territori non indicati alla voce <i>priorità territoriale</i>	0

La priorità territoriale degli interventi è definita, per ogni investimento prioritario relativo a ciascun comparto, nella colonna "Priorità territoriale" della tabella di cui al punto 6) – Campo di azione - della scheda di Misura; detta tabella è stata utilizzata per la formulazione dell'analoga tabella riportata nei criteri di selezione della Misura 121.

- 2) Investimenti per tipologia con "grado di priorità specifico" definito nella colonna "grado di priorità" della tabella di cui al punto 6) – Campo di azione - della scheda di Misura; detta tabella è stata utilizzata per la formulazione dell'analoga tabella riportata nei criteri di selezione della Misura 121.

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento indicato a <i>Grado di priorità alto</i>	10
Investimento indicato a <i>Grado di priorità medio</i>	6

Investimento indicato a <i>Grado di priorità basso</i>	2
Investimento compreso tra <i>Altri investimenti ammissibili</i>	2

3) Modifica della situazione strutturale aziendale ex ante in seguito all'investimento

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore dello 0% e inferiore/uguale al 25%	1
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 25% e inferiore/uguale al 50%	2
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 50% e inferiore/uguale al 75%	3
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 75%	4

4) Investimenti distinti in base al grado di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali. **Il valore attribuito è usato per ponderare il punteggio del criterio di selezione al punto 3)**

Valori per ponderazione

Investimento totalmente in grado di generare effetti ambientali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti ambientali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti ambientali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti occupazionali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti occupazionali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti occupazionali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sul rendimento economico	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	1

Investimento parzialmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0

La capacità di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali è stata indicata nella colonna “Capacità di generare effetti su” della tabella relativa ai criteri di selezione della Misura 121 con le lettere **T, P ed N**, in relazione alla capacità dello specifico investimento di generare totalmente (T), parzialmente (P) o di non generare (N) effetti sulle quattro componenti precedentemente citate.

5) Qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Punteggi ad attribuzione diretta

Maggiorazione del punteggio derivante dalla sommatoria dei precedenti punti 1), 2), 3) del 20%.

La qualifica di IAP (ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005) da parte del soggetto richiedente deve essere posseduta alla data di presentazione della domanda di aiuto.

6) Imprese agricole che conducono terreni sottratti alla mafia.

Punteggi ad attribuzione diretta

Maggiorazione del punteggio derivante dalla sommatoria dei precedenti punti 1), 2), 3) del 10%.

Qualora gli investimenti fossero riferiti a differenti comparti/tipologie/area di intervento, i punteggi ottenuti per ognuno dei comparti/tipologie/area di intervento saranno ponderati in base alla entità delle risorse finanziarie dei singoli investimenti.

Si riportano di seguito le tabelle di cui ai criteri di selezione della Misura 121 come approvate dal Comitato di Sorveglianza. Tali tabelle sono state implementate degli interventi inseriti nella tabella di cui al punto 6) – Campo di azione - della scheda di Misura a seguito delle modifiche apportate al PSR 2007/2013, approvate dalla Commissione europea e dalla Giunta regionale e pubblicate sul BURP n. 93 del 26/05/2010.

Criteri di Selezione - Misura 121

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Capacità di generare effetti su			
					Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Cerealicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	BASSA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per l'abbattimento dei costi di produzione e la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	T
Cerealicolo	Utilizzo dei sottoprodotti	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali (sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Olivicolo da olio	Creazione di una base produttiva competitiva e di qualità, aderente alle tipicità varietali regionali	MEDIA	Realizzazione di nuovi impianti con utilizzo di cultivar locali e forme di allevamento intensive e specializzate per l'abbattimento dei costi di produzione attraverso una intensa meccanizzazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	N	T	N
Olivicolo da olio	Miglioramento della qualità del prodotto collegata alla	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative principalmente per la	Aree rurali intermedie Aree rurali ad	T	N	T	N

	introduzione o razionalizzazione della meccanizzazione delle operazioni culturali		raccolta del prodotto a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera	agricoltura specializzata					
Olivicolo da olio	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione, confezionamento e commercializzazione dell'olio di qualità, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	P	P	T	T	
Olivicolo da olio	Riduzione dei consumi energetici e idrici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T		N
Olivicolo da olio	Riduzione dei consumi energetici e idrici	ALTA	Interventi sulle reti irrigue aziendali alla razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T		N
Olivicolo da olio	Filiera corta	BASSA	Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	P	T		N

Olivicolo da olio	Filiera corta	BASSA	Realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzo di energia, esclusivamente aziendale, da fonti energetiche rinnovabili (da biomasse, eolica e solare)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Orticolo	Introduzione di processi produttivi ad elevata tecnologia funzionali anche alla destagionalizzazione delle produzioni	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi, anche in serra, ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Orticolo	Adozione di processi produttivi a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	N	N
Orticolo	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici e di accumulo della risorsa	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Orticolo	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di	Aree rurali intermedie	T	P	T	N

			dell'offerta nei periodi in cui normalmente é concentrata la produzione locale e di altri Paesi che operano sugli stessi mercati						
Frutticolo	Riconversione verso produzioni frutticole	ALTA	Realizzazione di nuovi impianti di fruttiferi con specie diverse da agrumi, vite da tavola	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	T	T	T	
Frutticolo	Riduzione dei consumi energetici	ALTA	Acquisto di macchine operatrici innovative a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	P	N	
Frutticolo	Riduzione dei consumi energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N	
Vitivinicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	ALTA	Acquisto di macchine operatrici innovative adatte ai sistemi di allevamento in riconversione che consentono la meccanizzazione delle operazioni di raccolta, il miglioramento della	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	P	N	

Vitivinicolo	Filiera corta	BASSA	Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	N	T	N
Vitivinicolo	Filiera corta	BASSA	Realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzo di energia, esclusivamente aziendale, da fonti energetiche rinnovabili (da biomasse, eolica e solare)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Floricolo	Introduzione di processi produttivi innovativi ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi in serra ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Floricolo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Floricolo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per	Aree rurali intermedie Aree rurali ad	T	P	T	N

				la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	agricoltura specializzata				
Floricolo	Altri investimenti	BASSA	Ammodernamento di serre esistenti e realizzazione di nuove serre esclusivamente ad performance ambientale in termini di utilizzo di energia ed acqua e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, di impianti di conservazione e di prima lavorazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N	
Vivaismo	Ottimizzazione dei processi di produzione finalizzati anche al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	ALTA	Acquisto e installazione di impianti tecnologici, macchine ed attrezzature innovativi ad elevata tecnologia finalizzati al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	P	N	T	P	
Vivaismo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N	

Vivaismo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Vivaismo	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive finalizzate alla razionalizzazione della gestione del vivaio	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	N	T	N
Zootecnia	Miglioramento della qualità delle produzioni e loro rintracciabilità	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine e attrezzature innovative, in termini ambientali, di miglioramento della qualità e tecnologici, funzionali alle attività di allevamento e di controllo dei processi produttivi	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	N	T	T
Zootecnia	Ottimizzazione gestione dei residui dell'attività di allevamento	ALTA	Realizzazione ed adeguamento opere ed impianti per la gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	N	P	N

Zootecnia	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature per la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione delle produzioni zootecniche, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	P	P	T	T
Zootecnia	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	N	T	N
Zootecnia	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (reflui zootecnici, sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	P	T	N
Zootecnia	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	P	T	N

Zootecnia	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive funzionali al miglioramento delle tecniche allevamento e della qualità delle produzioni	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	N	N	T	T
Zootecnia	Filiera corta	BASSA	Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	N	N	T	N
Zootecnia	Filiera corta	BASSA	Realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzo di energia, esclusivamente aziendale, da fonti energetiche rinnovabili (da biomasse, eolica e solare)	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	P	T	N
Zootecnia allevamenti bovini da latte	Ristrutturazione degli allevamenti di bovini da latte per rispondere all'aggravarsi degli scenari competitivi conseguenti all'abbandono del	ALTA	Interventi di adeguamento delle strutture aziendali per l'abbattimento dei costi di produzione, compresi interventi di miglioramento delle qualità e di aumento	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	P	P	T	T

	sistema delle quote latte		del'efficienza aziendale per la produzione di latte - con significativo utilizzo di foraggi aziendali - da destinarsi esclusivamente alla caseificazione in trasformati freschi a forte tipicità					
--	---------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tali criteri sono funzionali a determinare per ciascuna domanda di aiuto, presentata ai sensi della Misura 121, il punteggio complessivo da attribuire alla stessa. Tale punteggio non sarà utilizzato ai fini della formulazione della graduatoria di Misura ma concorrerà alla determinazione del punteggio complessivo del PIF di appartenenza.

11.3 Istruttoria tecnico-amministrativa

L'istruttoria tecnico-amministrativa sarà espletata sul 100% delle domande ricevibili ed ammesse a tale istruttoria secondo quanto stabilito al punto 8 del paragrafo 8 dell'Allegato 1 del presente avviso. Detta istruttoria è finalizzata a definire - attraverso la verifica della documentazione prodotta rispetto a quanto stabilito nel presente avviso e nella scheda di misura - l'ammissibilità a finanziamento della domanda di aiuto, la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento e il relativo aiuto pubblico.

In caso di istruttoria con esito positivo l'effettiva ammissione ai benefici è subordinata all'ammissione a finanziamento del PIF di appartenenza, nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 8 dell'Allegato 1 del presente avviso. Qualora il PIF di appartenenza, a seguito delle verifiche post istruttoria tecnico-amministrativa di cui al punto 9 del paragrafo 8 dell'Allegato 1 del presente avviso, risultasse escluso dalla graduatoria sarà comunicata, a ciascun richiedente interessato, la non ammissibilità a finanziamento della domanda sebbene la stessa abbia conseguito un esito istruttorio favorevole.

In caso di istruttoria con esito negativo, la non ammissibilità a finanziamento e le relative motivazioni saranno comunicate al richiedente e al legale rappresentante del PIF di appartenenza; ciò determinerà l'archiviazione della domanda di aiuto.

11.4 Concessione del finanziamento

A seguito di definitiva ammissione a finanziamento del PIF di appartenenza, si procederà all'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto presentata dai singoli soggetti aderenti al PIF. Nel provvedimento di concessione degli aiuti saranno specificati: la spesa ammessa ai benefici e il relativo aiuto pubblico concesso, le modalità ed il termine per la realizzazione degli interventi/operazioni e di erogazione del contributo pubblico. L'avvenuta ammissione a finanziamento sarà comunicata ai soggetti interessati.

11.5 Verifiche a campione

Le domande ammesse a finanziamento saranno oggetto di estrazione di un campione, pari almeno al 10% delle stesse, al fine di sottoporre le domande selezionate alle verifiche di seguito riportate:

- veridicità di quanto riportato nelle dichiarazioni e/o autocertificazioni prodotte a corredo della domanda di aiuto dalla ditta beneficiaria e dal tecnico libero professionista incaricato;
- conformità del tipo di conduzione dichiarata nel PSA (proprietà, affitto, ecc.) per la superficie aziendale condotta, rispetto ai titoli di possesso presenti nel fascicolo aziendale detenuto dal CAA e di riferimento per la compilazione del PSA e della domanda di aiuto;
- conformità della documentazione di cui al punto 5 del precedente paragrafo 10.2 con quanto stabilito nel presente avviso;

- corrispondenza dei dati strutturali dichiarati nel Piano aziendale e negli elaborati progettuali con riferimento allo stato dei luoghi anche attraverso eventuali accertamenti in loco.

In caso di esito negativo della verifica sarà comunicata alla ditta beneficiaria e al legale rappresentante del PIF la proposta di revoca dell'aiuto concesso ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

11.6 Ricorsi

Avverso ogni decisione di esclusione dagli aiuti sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o giurisdizionale. Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato al Dirigente del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

11.7 Varianti

Di norma, le operazioni ammesse a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti e dei parametri economici e tecnici in base ai quali è stata valutata l'ammissibilità a finanziamento.

Le varianti ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali modesti adattamenti tecnici anche con limitate variazioni di costo, che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, saranno decisi responsabilmente dal beneficiario finale, dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che:

- riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari;
- sia mantenuto lo stesso livello tecnologico;
- la scelta del nuovo preventivo sia effettuata nel rispetto della procedura di selezione riportata al paragrafo 9 del presente allegato.

Tutte le variazioni apportate al progetto ascrivibili agli "adattamenti tecnici ed economici" dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo della domanda di pagamento (acconto, saldo) richiesta successivamente agli "adattamenti tecnici ed economici" verificatisi.

Le varianti relative agli "adattamenti tecnici ed economici", se conformi ed ammissibili, saranno approvate direttamente dal funzionario incaricato delle verifiche sulle domande di pagamento di acconto o saldo finale.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, modifichino sostanzialmente le opere ammesse e il relativo costo devono essere comunicate dal beneficiario, preliminarmente alla loro realizzazione, al Legale Rappresentante del PIF di appartenenza al fine della successiva trasmissione delle stesse al Responsabile di Misura che ne deve valutare l'ammissibilità. L'esito della valutazione sarà comunicato al soggetto beneficiario ed al Legale Rappresentante del PIF.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'aiuto pubblico originariamente concesso. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'operazione approvata, saranno a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto.

11.8 Termine di ultimazione degli interventi

Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere ultimati entro 18 mesi a decorrere dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

11.9 Erogazione dell'aiuto

L'aiuto pubblico sarà erogato a seguito di presentazione delle specifiche domande di pagamento su apposita modulistica disponibile sul portale SIAN, nel rispetto della procedura stabilita dall'Organismo pagatore (Agea) e di quanto riportato ai paragrafi 5.5, 5.6, 5.7 e 5.8 dell' Allegato 2 al presente Avviso.

12. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO DEGLI AIUTI

Gli impegni e gli obblighi che dovranno essere rispettati dal singolo soggetto beneficiario e dagli altri soggetti aderenti al PIF di appartenenza e beneficiari delle diverse Misure, saranno riportati nel provvedimento di concessione dell'aiuto e portati a conoscenza dello stesso con la comunicazione di ammissione ai benefici.

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile di Misura è individuato quale responsabile del procedimento.

14. INFORMAZIONI E PUBBLICITA'

Eventuali chiarimenti e specificazioni inerenti la Misura potranno essere richiesti al Responsabile della Misura 121 – dr. Giovanni Ciaravolo presso il Servizio Agricoltura dell' Area Politiche per lo Sviluppo Rurale (tel. 0805405260; fax: 0805405260; indirizzo mail: g.ciaravolo@regione.puglia.it).

15. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente riportato nel presente Allegato 5 dell'Avviso si rimanda alle specifica scheda di Misura del PSR Puglia 2007- 2013 - *modificato in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan* e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1105 del 26 aprile 2010 pubblicata sul BURP n. 93 del 26/05/2010 - nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di regime di aiuti.